

un tutto separato, che si stacca, negli ornati, dal resto, non così però, che con essi leggiadramente non armonizzi; e questa è forse la parte più bella, e quasi dissi piccante, della bellissima decorazione. La volta del teatro finge una maniera di velario, e s'adorna soltanto d'alcune semplici liste dorate, che mettono capo a un rosone di getto del più forbito lavoro, uscito dalle industri officine del Bortolan di Treviso, e da cui pende la brillante lumiera, anzi quel vivid'astro, che qui splende e riceve i portentosi suoi raggi dal sole lontano e nascosto degli apparati dell'ingegnere Rocher, che a Treviso, come a Venezia, così bene adempieva le parti d'Espero illuminatore.

L'ammirazione, muta da prima all'aspetto di tante nuove e mirabili cose, scoppiò quindi, come tempesta, al cominciar del second'atto; si domandò sulla scena il *Negri*, che operava il ristauro; si domandarono nominatamente i presidenti, che lo curarono e diressero con tanto zelo ed amore; all'entusiasmo dell'ammirazione, si mescè da una parte e dall'altra quello della gratitudine; si applaudiva e si salutava; mentre intanto, non senza qualche